



COMUNE DI CARPEGNA
PROVINCIA DI PESARO E URBINO

D.U.P.

Documento Unico di Programmazione

2019 – 2021



INDICE GENERALE

PREMESSA

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

- 1.1 - Risultanze della Popolazione
- 1.2 - Risultanze del Territorio
- 1.3 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- 2.1 - Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto
- 2.2 - Servizi gestiti in concessione a privati
- 2.3 - Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate
- 2.4 - Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

3. SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

- 3.1 - Situazione di cassa dell'Ente
- 3.2 - Livello di indebitamento
- 3.3 - Debiti fuori bilancio riconosciuti
- 3.4 - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
- 3.5 - Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A) – ENTRATE:

- A.1 - Tributi e tariffe dei servizi
- A.2 - Reperimento ed impiego risorse straordinarie ed in conto capitale
- A.3 - Ricorso all'indebitamento ed analisi della relativa sostenibilità

B) – SPESE:

- B.1 - Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali
- B.2 - Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- B.3 - Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- B.4 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- B.5 - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

- C) – RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA**
- D) – PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE**
- E) – GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.**
- F) – OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**
- G) – PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (ARTICOLO 2, COMMA 594, LEGGE N. 244/2007)**

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

Il D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

L'articolo 170, comma 6, del T.U.E.L., prevede che gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il “**Documento Unico di Programmazione Semplificato**” previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”;

Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4. del principio contabile 4.1 allegato al Decreto Legislativo n. 118/2011 ed applicato alla programmazione di bilancio:

“Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;*
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;*
- 3) la gestione delle risorse umane;*
- 4) i vincoli di finanza pubblica.*

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione:

a) alle entrate, con particolare riferimento:

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;*
- al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;*
- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;*

b) alle spese con particolare riferimento:

- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;*
- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;*
- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;*

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

g) al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;

e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;

g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel D.U.P., devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel D.U.P. deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.”

Amministrazione Comunale di CARPEGNA

Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri del Comune di Carpegna con l'indicazione del partito di appartenenza o della coalizione politica al momento delle ultime elezioni comunali.

Il 25 maggio 2014 i cittadini di Carpegna si sono recati alle urne per le elezioni comunali 2014. È stato riconfermato il sindaco Angelo Francioni.

GIUNTA COMUNALE

Sindaco

Angelo Francioni

Nato a Carpegna (PS) il 28/02/1948

Data elezione: 25/05/2014

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

Vice Sindaco

Luca SALUCCI

Nato a Sassocorvaro (PS) il 08/02/1983

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

Assessore

Luca PASQUINI

Nato a Carpegna (PU) il 26/10/1965

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere

Raniero AGOSTINI

Nato a Piandimeleto (PU) il 22/06/1958

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

Consigliere

Michele GIOVAGNOLI

Nato a Macerata Feltria (PS) il 13/07/1977

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

Consigliere

Stefania MARIOTTI

Nata a Sassocorvaro (PS) il 28/11/1967

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

Consigliere

Matteo MAURI

Nato a Cesena (FO) il 08/05/1985

Lista Civica, Un Futuro per Carpegna

Consigliere

Andrea MEROLA

Nato a Maddaloni (CE) il 29/01/1965

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

Consigliere

Paolo MURATORI

Nato a Pesaro (PS) il 01/01/1949

Lista Civica, Un Futuro per Carpegna

Consigliere

Nicoletta MUSSONI

Nata a Cesena (FO) il 08/04/1976

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

Consigliere

Luca PASQUINI

Nato a Carpegna (PU) il 26/10/1965

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

Consigliere

Luca SALUCCI

Nato a Sassocorvaro (PS) il 08/02/1983

Lista Civica, Obiettivo Carpegna

Consigliere

Davide VANDI

Nato a Rimini (FO) il 27/11/1982

Lista Civica, Un Futuro per Carpegna

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Le linee programmatiche di mandato sono state approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 12.06.2014 come base della programmazione futura che l'Ente intende portare a compimento.

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO ANNI 2014/2019

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Del candidato alla carica di sindaco Sig. Angelo Francioni, nato a Carpegna (PU) il 28/02/1948



Nella lista recante il contrassegno “Scudo con corona, simbolo storico della Contea di Carpegna, con indicato il nome “Lista Civica OBIETTIVO CARPEGNA” il tutto racchiuso da doppia cerchiatura rappresentante il tricolore, sfondo di colore rosa antico, grafica grigio scuro”

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Obiettivo Carpegna è un progetto che vuole continuare a cogliere la sfida di creare un'amministrazione capace di integrare ed integrarsi, investendo sulla collaborazione con gli altri enti, con la società civile e le sue forme di organizzazione. E' nostra intenzione recepire le istanze dei cittadini e delle categorie con spirito di partecipazione, con l'obiettivo primario di innalzare il livello economico e sociale della Comunità.

RISORSE FINANZIARIE

- Attenta valutazione del sistema di entrate;
- Riduzione degli sperperi;
- Perseguimento di una logica di cofinanziamento;
- Perseguimento di una politica perequativa dei servizi e delle tariffe;
- Valorizzazione delle proprietà comunali.

VIABILITA'

- Sistemazione e manutenzione della viabilità interna;
- Prosecuzione della pista ciclo-pedonale;
- Miglioramento della viabilità di accesso al paese;
- Partecipazione e collaborazione al piano di sviluppo della viabilità per le aree interne (Pedemontana, Fano-Grosseto, ecc...).

URBANISTICA

- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'acquedotto (revisione, riparazione e/o rifacimento di reti di distribuzione obsolete);

- Riqualificazione viabilità pedonale nel centro del paese e abbattimento delle barriere architettoniche;
- Caratterizzazione e valorizzazione del centro storico
- Miglioramento dell'arredo urbano;
- Massima attenzione al decoro e alla pulizia del paese;
- Salvaguardia delle zone verdi interne all'area urbana;
- Tutela e riqualificazione dei borghi e dei villaggi;
- Potenziamento e miglioramento area artigianale;
- Proseguimento valorizzazione area Cantoniera e area Cippo;
- Cimiteri – garantirne con continuità la manutenzione, la pulizia e l'ordine;
- Collaborazione con gli enti sovracomunali nella gestione e tutela del nostro territorio.

OPERE PUBBLICHE

- Nuovo edificio scuola secondaria di primo grado;
- Adeguamento strutturale edificio scuola primaria;
- Adeguamento strutturale e miglioramento edificio scuola dell'infanzia;
- Stazione di servizio in area adeguata;
- Miglioramento e potenziamento impianti sportivi;
- Cabinovia: sviluppo progetto ed eventuale realizzazione;
- Adeguato utilizzo immobili pubblici.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- Sviluppo rete wireless pubblica;
- Sviluppo e promozione della realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici;
- Progressiva sostituzione della rete di illuminazione pubblica e degli edifici pubblici con lampade a basso consumo;
- Progetto “efficienza energetica” edifici pubblici.

SICUREZZA

- Sistema di videosorveglianza;
- Politiche sociali per la sensibilizzazione e la prevenzione di alcool e droghe;
- Potenziamento presenza Forze dell'Ordine.

AGRICOLTURA

- Sostegno, promozione e qualificazione delle attività agro – silvo – pastorali;
- Valutazione della realizzazione di impianti ad energie rinnovabili;
- Miglioramento convenzione con Demanio Militare per utilizzo del bosco;
- Punto di prelievo acqua per agricoltori.

TURISMO, SPORT E AMBIENTE

- Collaborare con associazioni, privati, albergatori, commercianti per incentivare le presenze turistiche;
- Riqualificazione e potenziamento dell'Ufficio IAT;
- Promuovere l'offerta turistica;
- Potenziamento punti di informazione senza personale;

- Mantenimento e rafforzamento della collaborazione con la famiglia Di Carpegna Falconieri Gabrielli;
- Promuovere il turismo ambientale, scolastico, sportivo e della salute;
- Continuazione delle manifestazioni, convegni estivi ed invernali;
- Organizzazione e sostegno a manifestazioni, eventi estivi ed invernali.

SCUOLA

- Ottimizzazione strutture scolastiche;
- Attenta valutazione e controllo dei servizi offerti;
- Attenzione alle istanze e ai progetti didattici, rapporto costante con gli alunni, gli insegnanti, i genitori e i dirigenti scolastici territoriali.

CULTURA

- Ampliamento della didattica musicale;
- Stimolare l'associazionismo culturale e ricreativo mediante strutture sempre più adeguate;
- Sostegno ed attenzione alla Banda Musicale Città di Carpegna;
- Riproposizione e nuova organizzazione di Festival culturali di vario genere;
- Ulteriore potenziamento dei servizi della biblioteca comunale.

POLITICHE GIOVANILI

- Scoutismo: valorizzazione della presenza scoutistica;
- Stimolare l'associazionismo culturale e ricreativo giovanile;
- Iniziative volte ad un divertimento consapevole dei giovani ed alla loro partecipazione attiva alla vita comunitaria.

AMBITO SOCIO-SANITARIO

- Potenziare i servizi dedicati alle persone disagiate;
- Potenziare le iniziative, estive e non, dedicate ai bambini;
- Proseguimento delle iniziative avviate grazie al piano regionale (attuazione di tutte le leggi regionali sul sociale);
- Promuovere il potenziamento della struttura ospedaliera di Sassocorvaro e del Distretto Sanitario di Macerata Feltria;
- Promuovere iniziative per la tutela della salute e la prevenzione delle malattie;
- Sfruttare maggiormente le potenzialità dell'Ambito Territoriale n. 5 (A.T.S.);
- Potenziamento progetto "Amici del Cuore";
- Tutela e attenzione all'associazionismo delle funzioni tra comuni previsto dalle leggi nazionali.

I principi dell'azione amministrativa saranno ispirati:

- **“alla chiarezza** nei progetti e nelle decisioni, indispensabili per la credibilità necessarie a governare;
- **alla partecipazione:** si intende favorire il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione democratica, politica, sociale, culturale e di volontariato utilizzando tutti gli strumenti anche informatici in grado di avvicinare tutta la cittadinanza;

- **all'informazione**: la conoscenza serve sia per poter influire sulle scelte sia per avere una piena consapevolezza dei bisogni e dei diritti;
- **alla trasparenza**: riteniamo tale principio alla base della chiarezza, della partecipazione ed informazione ed in grado di creare quelle condizioni necessarie per eliminare imparzialità o favoritismi, ma che anzi siano in grado di fare nuove possibilità di confronto e collaborazione;
- **all'efficacia/efficienza**: ovvero un monitoraggio costante sulla propria azione amministrativa e sulla loro capacità di raggiungere gli obiettivi politici prefissati”.

DUP 2019-2021

Il Comune di CARPEGNA con il presente documento intende approvare le linee generali per redigere il D.U.P. semplificato per il triennio 2019-2021.

La riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione “emergenziale” in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

LA COMPOSIZIONE DEL D.U.P. SEMPLIFICATO

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la Parte Prima illustra l’Analisi della situazione interna ed esterna dell’Ente; la Parte seconda illustra gli indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di Bilancio.

DUP

Documento Unico di Programmazione SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

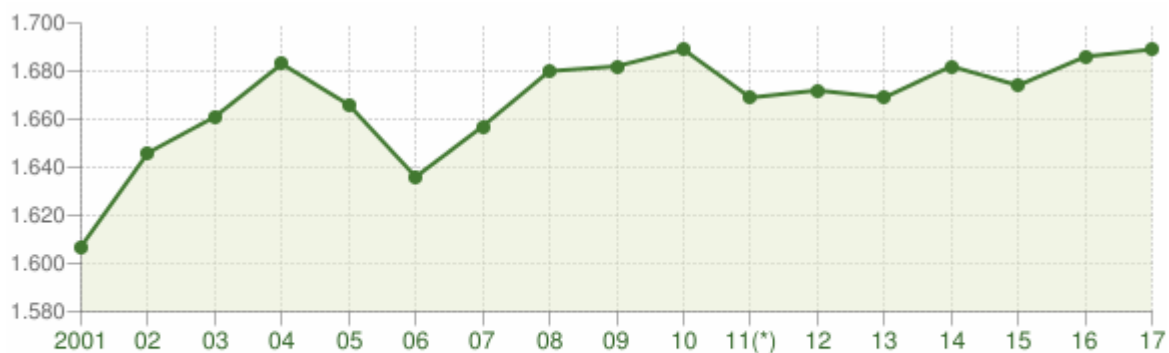
ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

Periodo 2019-2021

1.1 - RISULTANZE DELLA POPOLAZIONE

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Carpegna per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Carpegna dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.607	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.646	+39	+2,43%	-	-
2003	31 dicembre	1.661	+15	+0,91%	708	2,33
2004	31 dicembre	1.683	+22	+1,32%	711	2,35
2005	31 dicembre	1.666	-17	-1,01%	706	2,34
2006	31 dicembre	1.636	-30	-1,80%	701	2,32
2007	31 dicembre	1.657	+21	+1,28%	704	2,33
2008	31 dicembre	1.680	+23	+1,39%	719	2,32
2009	31 dicembre	1.682	+2	+0,12%	719	2,32
2010	31 dicembre	1.689	+7	+0,42%	719	2,34
2011 (*)	8 ottobre	1.703	+14	+0,83%	727	2,34

2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.670	-33	-1,94%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.669	-20	-1,18%	728	2,28
2012	31 dicembre	1.672	+3	+0,18%	715	2,33
2013	31 dicembre	1.669	-3	-0,18%	729	2,28
2014	31 dicembre	1.682	+13	+0,78%	738	2,27
2015	31 dicembre	1.674	-8	-0,48%	730	2,28
2016	31 dicembre	1.686	+12	+0,72%	745	2,26
2017	31 dicembre	1.689	+3	+0,18%	759	2,22

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

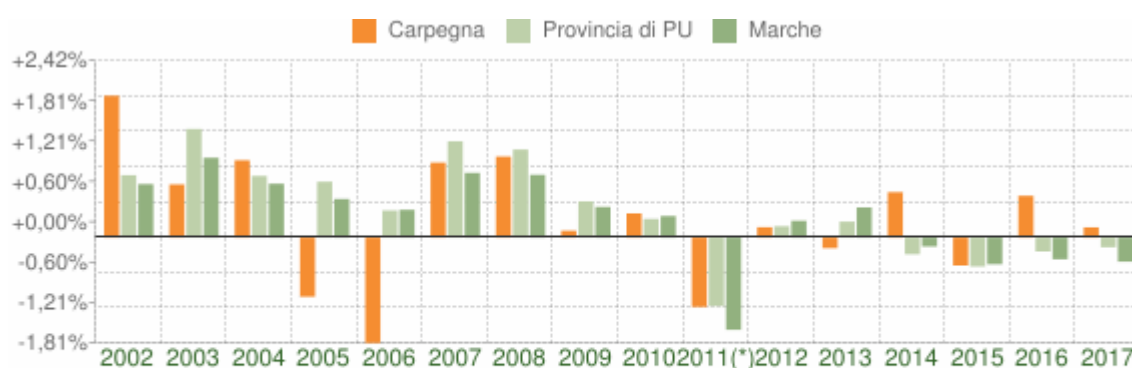
La popolazione residente a Carpegna al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.670 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.703. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 33 unità (-1,94%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variatione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Carpegna espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.



Variatione percentuale della popolazione

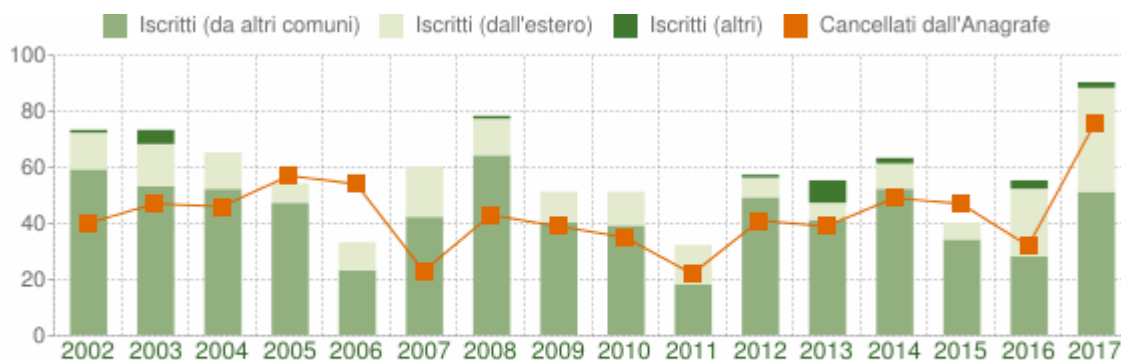
COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Carpegna negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	59	13	1	32	1	7	+12	+33
2003	53	15	5	44	3	0	+12	+26
2004	52	13	0	42	4	0	+9	+19
2005	47	7	0	49	2	6	+5	-3
2006	23	10	0	54	0	0	+10	-21
2007	42	18	0	22	0	1	+18	+37
2008	64	13	1	36	6	1	+7	+35
2009	40	11	0	39	0	0	+11	+12
2010	39	12	0	34	1	0	+11	+16
2011 ⁽¹⁾	16	12	0	16	2	0	+10	+10
2011 ⁽²⁾	2	2	0	4	0	0	+2	0
2011 ⁽³⁾	18	14	0	20	2	0	+12	+10

2012	49	7	1	35	6	0	+1	+16
2013	41	6	8	37	1	1	+5	+16
2014	52	9	2	43	6	0	+3	+14
2015	34	6	0	40	7	0	-1	-7
2016	28	24	3	29	3	0	+21	+23
2017	51	37	2	58	1	17	+36	+14

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

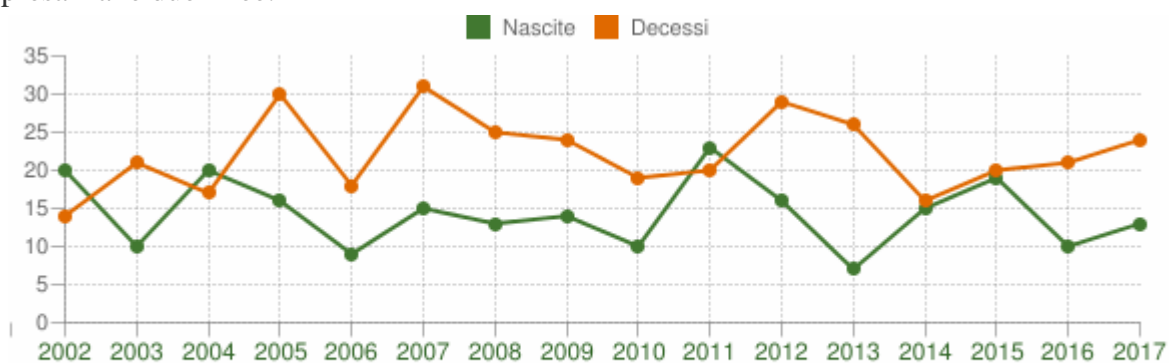
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	20	-	14	-	+6
2003	1 gennaio-31 dicembre	10	-10	21	+7	-11
2004	1 gennaio-31 dicembre	20	+10	17	-4	+3
2005	1 gennaio-31 dicembre	16	-4	30	+13	-14
2006	1 gennaio-31 dicembre	9	-7	18	-12	-9
2007	1 gennaio-31 dicembre	15	+6	31	+13	-16
2008	1 gennaio-31 dicembre	13	-2	25	-6	-12
2009	1 gennaio-31 dicembre	14	+1	24	-1	-10

2010	1 gennaio-31 dicembre	10	-4	19	-5	-9
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	17	+7	13	-6	+4
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	6	-11	7	-6	-1
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	23	+13	20	+1	+3
2012	1 gennaio-31 dicembre	16	-7	29	+9	-13
2013	1 gennaio-31 dicembre	7	-9	26	-3	-19
2014	1 gennaio-31 dicembre	15	+8	16	-10	-1
2015	1 gennaio-31 dicembre	19	+4	20	+4	-1
2016	1 gennaio-31 dicembre	10	-9	21	+1	-11
2017	1 gennaio-31 dicembre	13	+3	24	+3	-11

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

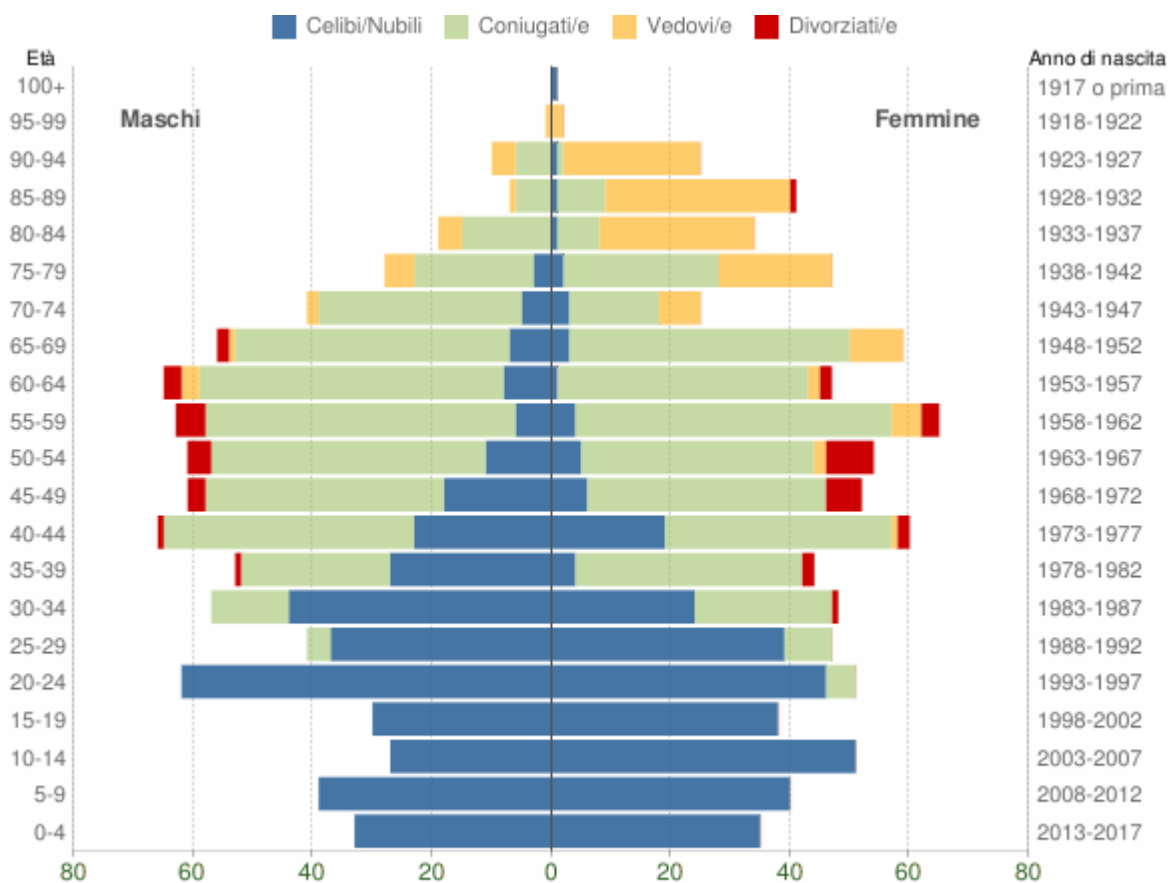
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2017

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Carpegna per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 – Carpegna

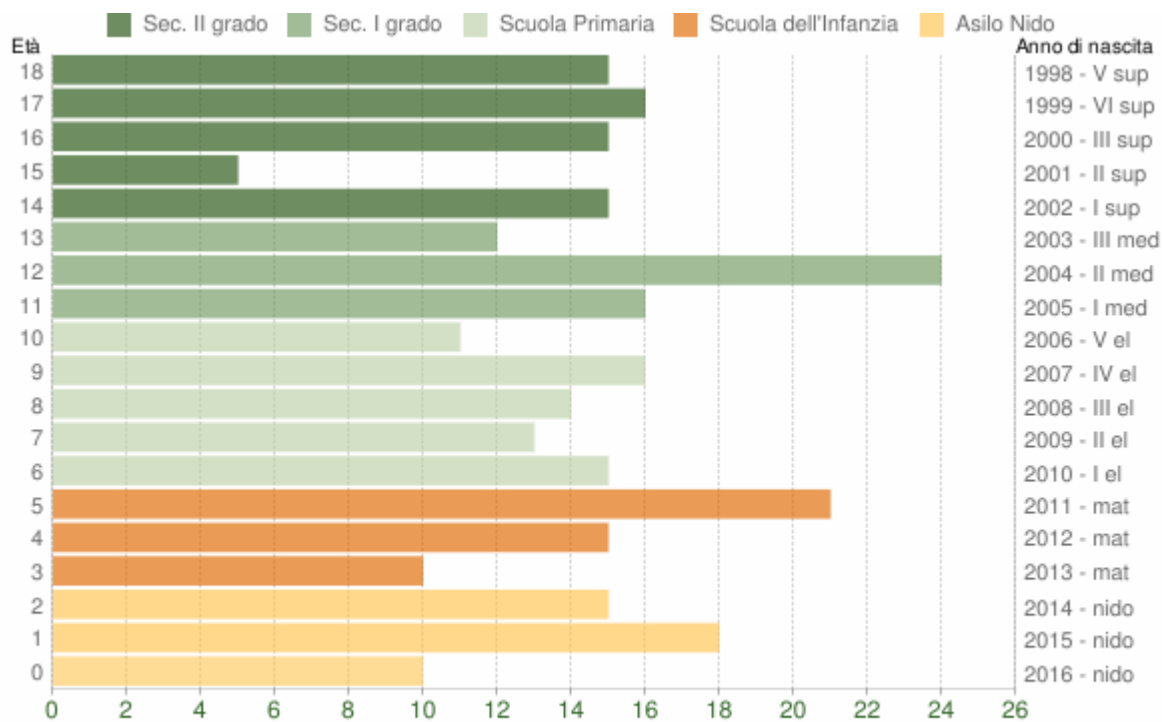
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	68	0	0	0	33 48,5%	35 51,5%	68	4,0%
5-9	79	0	0	0	39 49,4%	40 50,6%	79	4,7%
10-14	78	0	0	0	27 34,6%	51 65,4%	78	4,6%
15-19	68	0	0	0	30 44,1%	38 55,9%	68	4,0%
20-24	108	5	0	0	62 54,9%	51 45,1%	113	6,7%
25-29	76	12	0	0	41 46,6%	47 53,4%	88	5,2%

30-34	68	36	0	1	57 54,3%	48 45,7%	105	6,2%
35-39	31	63	0	3	53 54,6%	44 45,4%	97	5,8%
40-44	42	80	1	3	66 52,4%	60 47,6%	126	7,5%
45-49	24	80	0	9	61 54,0%	52 46,0%	113	6,7%
50-54	16	85	2	12	61 53,0%	54 47,0%	115	6,8%
55-59	10	105	5	8	63 49,2%	65 50,8%	128	7,6%
60-64	9	93	5	5	65 58,0%	47 42,0%	112	6,6%
65-69	10	93	10	2	56 48,7%	59 51,3%	115	6,8%
70-74	8	49	9	0	41 62,1%	25 37,9%	66	3,9%
75-79	5	46	24	0	28 37,3%	47 62,7%	75	4,4%
80-84	1	22	30	0	19 35,8%	34 64,2%	53	3,1%
85-89	1	14	32	1	7 14,6%	41 85,4%	48	2,8%
90-94	1	7	27	0	10 28,6%	25 71,4%	35	2,1%
95-99	0	0	3	0	1 33,3%	2 66,7%	3	0,2%
100+	1	0	0	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,1%
Totale	704	790	148	44	820 48,6%	866 51,4%	1.686	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2017

Distribuzione della popolazione di Carpegna per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le Carpegna, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI CARPEGNA (PU) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	5	5	10
1	7	11	18
2	7	8	15
3	6	4	10
4	8	7	15
5	12	9	21
6	6	9	15
7	6	7	13
8	9	5	14
9	6	10	16
10	6	5	11
11	5	11	16
12	8	16	24
13	4	8	12
14	4	11	15
15	4	1	5
16	6	9	15
17	5	11	16
18	7	8	15

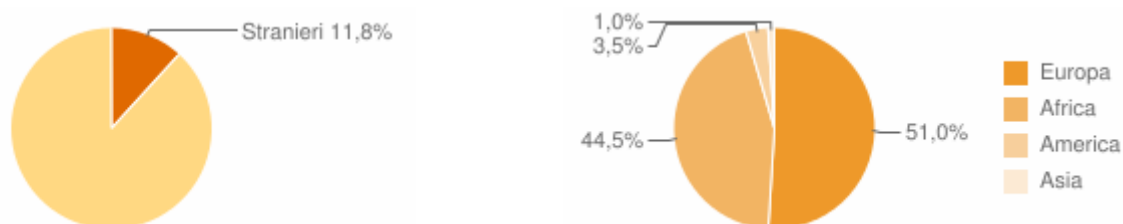
Cittadini stranieri Carpegna 2018

Popolazione straniera residente a Carpegna al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

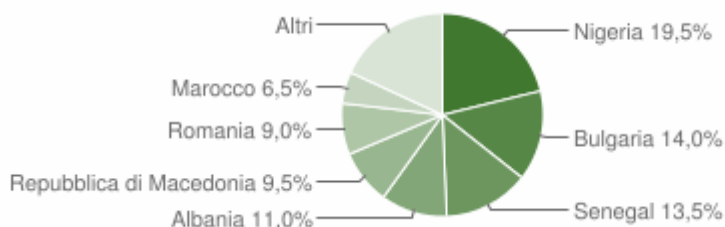


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Carpegna al 1° gennaio 2018 sono **200** e rappresentano il 11,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Nigeria con il 19,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Bulgaria (14,0%) e dal Senegal (13,5%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	13	15	28	14,00%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	9	13	22	11,00%
Repubblica di Macedonia	<i>Europa centro orientale</i>	11	8	19	9,50%
Romania	<i>Unione Europea</i>	4	14	18	9,00%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	3	3	1,50%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	1,00%
San Marino	<i>Altri paesi europei</i>	2	0	2	1,00%
Germania	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	1,00%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	1,00%
Repubblica Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,50%
Francia	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,50%
Finlandia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,50%
Belgio	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,50%
Totale Europa		43	59	102	51,00%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	23	16	39	19,50%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	16	11	27	13,50%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	6	7	13	6,50%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	1	4	5	2,50%
Etiopia	<i>Africa orientale</i>	3	0	3	1,50%
Guinea Bissau	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,50%
Gabon	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,50%
Totale Africa		50	39	89	44,50%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	3	1	4	2,00%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,50%
Argentina	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,50%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,50%
Totale America		5	2	7	3,50%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	0,50%
Filippine	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,50%
Totale Asia		1	1	2	1,00%

1.2 – TERRITORIO

Regione	Marche
Provincia	Pesaro e Urbino
Sigla Provincia	PU
Frazioni nel comune	6
Superficie (Kmq)	28,94
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	58,36 all'1.01.2018

Strumenti Urbanistici vigenti:

P.R.G. – approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 24.01.2011

1.3 – RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELL'ENTE

Scuola dell'infanzia	Posti n.	56
Scuola primaria	Posti n.	120
Scuola secondaria di Primo grado	Posti n.	72
Strutture residenziali per anziani	n.	1
Farmacie Comunali	n.	==
Depuratori acque reflue	n.	1
Rete acquedotto	Km	72,00
Aree verdi, parchi e giardini	Kmq	0,01
Punti luce Pubblica illuminazione	n.	720
Rete gas	Km	20,912
Discariche rifiuti	n.	==
Mezzi operativi per gestione territorio	n.	10
Veicoli a disposizione	n.	2

ACCORDI DI PROGRAMMA

Nessuno

CONVENZIONI	
Centro servizi Territoriali (Informatica e Telecomunicazione - collegamento al sistema camerale)	Convenzione con la Provincia PU
Funzioni relative al trattamento previdenziale del personale	Convenzione con Sant'Angelo in Vado PU
Servizio di documentazione dei Servizi Informatici	Convenzione con la Regione Marche
Attività di aggiornamento per il personale dipendente	Convezione con Sant'Angelo in Vado PU
Attività di supporto tecnico delle entrate tributarie comunali	Convezione con Sant'Angelo in Vado PU
Gestione Rete Bibliotecaria Integrata	Convenzione Carpegna - Pietrubbia - Macerata Feltria - Montecopiolo
Servizi sociali	Unione Montana del Montefeltro
S.U.A.P.	Unione Montana del Montefeltro

2. MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'art. 112 del TUEL 267/00 dispone che “gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”. I successivi articoli del TUEL dettano disposizioni relative alla gestione dei servizi pubblici locali distinguendoli a seconda che siano di rete, di rilevanza economica o privi di rilevanza economica. I servizi di rete e quelli di rilevanza economica sono soggetti a particolari discipline improntate all'ordinamento europeo, soprattutto in tema di affidamento. L'Ente locale, infatti, può scegliere come modalità di gestione del servizio l'affidamento (o concessione) ad un soggetto terzo, selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica (gara), l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara, oppure l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (gestione in-house).

Tra i servizi privi di rilevanza economica, la normativa vigente distingue i servizi indispensabili (fra i quali, ad esempio, la protezione civile, la polizia locale, l'elettorale, ecc.) ed i servizi a domanda individuale cioè quelle attività non gratuite gestite dall'Ente erogate a richiesta dell'utente, il quale è tenuto a pagare un corrispettivo in cambio del servizio.

2.1 - Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto:

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	Diretta	
Refezione scolastica	Appalto	Mensa Scuola Infanzia
Trasporto Scolastico	Diretta	
Manutenzione immobili e strade	Diretta	
Imposta comunale sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni	Diretta	
Illuminazione votiva	Diretta	
Spazzamento strade	Diretta	
Anagrafe e stato civile	Diretta	
Organi istituzionali	Diretta	
Ufficio tecnico	Diretta	
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diretta	

2.2 - Servizi gestiti in concessione a privati:

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Riscossione coattiva	Andreani Tributi S.r.l.	03.08.2020
Palestra e campetti esterni	Polisportiva Mirka Santini	31.08.2020
Campo da calcio	A.S.D. Carpegna calcio	30.06.2022

2.3 - Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate:

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza affidamento
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori disagio adulti anziani immigrazione 	Delega	Ambito Sociale n. 5 (Unione Montana del Montefeltro)	31/12/2018
Segretario comunale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Urbino PU	30/09/2019
SUAP	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Unione Montana del Montefeltro PU	28/03/2021
Catasto	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Unione Montana del Montefeltro PU	31/12/2018

2.4 - Servizi gestiti tramite enti o società partecipate:

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	Concessione	Marche Multiservizi S.p.A.
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti (escluso lo spazzamento strade)	Appalto	Marche Multiservizi S.p.A.

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

• **Enti strumentali controllati:** Nessuno

• **Enti strumentali partecipati:**

ENTE	Attività svolta	% di proprietà al 31/12/2017	Bilancio d'esercizio 2017
Consorzio Urbino ed il Montefeltro	Valorizzazione e promozione turistica e territoriale	0,274%	- € 2.260,00
Autorità di Ambito Ottimale n. 1 Marche Nord – Pesaro e Urbino	Consorzio di funzioni obbligatorie ai sensi della legge regionale n. 30/2011 "Disciplina delle risorse idriche"	0,671%	€ 1.851.638,75
A.T.A. Rifiuti dell'ambito territoriale 1 - Pesaro e Urbino	Consorzio di funzioni obbligatorie ai sensi della legge regionale Marche n. 24/2009 "Organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati"	0,59%	€ 569.484,95

• **Società controllate:** Nessuna

• **Società partecipate:**

Società	Attività svolta/Funzioni attribuite	% di proprietà	Bilancio d'esercizio 2017
AMIR S.p.A.	<i>Amministrazione e gestione di reti e impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui.</i> Con provvedimento n. 36 del 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha deliberato la dismissione.	0,0050	€ 864.114,00
HERA S.p.A.	<i>Attività e servizi pubblici e di pubblica utilità, quali gestione e distribuzione gas, elettricità, servizio idrico integrato, igiene urbana ecc.</i> Con determinazione n. 127 del 28.06.2018 si è preso atto dell'avvenuta dismissione in data 12.04.2018.	0,0040	€ 169.339.939,00
Società Intercomunale Servizi S.p.A. in liquidazione	<i>In data 27.06.2011, con verbale dell'assemblea dei soci, la società è stata posta in "liquidazione".</i> Con provvedimento n. 36 del 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha deliberato la dismissione.	0,5000	- € 15.156,00

Marche Multiservizi S.p.A.	<i>Attività e servizi pubblici e di pubblica utilità, quali gestione e distribuzione gas, elettricità, servizio idrico integrato, igiene urbana ecc.</i> Dal 28.05.2018	0,00049	€ 29.747.951,00
Sic 1 S.p.A. in liquidazione	<i>Consulenza hardware e software, di E.D.P., sviluppo di reti telematiche e telefoniche.</i> <i>In data 28.06.2014 è stata emessa sentenza di fallimento.</i> Con provvedimento n. 36 del 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha deliberato la dismissione.	0,0090	€ 0,00

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

3. SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

3.1 – Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente (Anno 2014) € 0,00

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

Fondo cassa al 31.12.2017	€ 263.585,65
Fondo cassa al 31.12.2016	€ 126.446,66
Fondo cassa al 31.12.2015	€ 273.951,79

Utilizzo anticipazione di cassa nel triennio precedente:

Anno di riferimento	Giorni di utilizzo	Costo interessi passivi
Anno 2017	n. 0,00	€ 0,00
Anno 2016	n. 2,00	€ 4,56
Anno 2015	n. 318,00	€ 612,26

3.2 – Livello di indebitamento

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate Tit. 1-2-3 (b)	Incidenza % (a/b)
Anno 2017	€ 26.681,88	€ 1.354.735,54	1,97%
Anno 2016	€ 29.406,70	€ 1.491.268,15	1,97%
Anno 2015	€ 33.126,60	€ 1.360.005,65	2,44%

3.3 – Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
Anno 2017	€ 0,00
Anno 2016	€ 0,00
Anno 2015	€ 170.099,20

3.4 – Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad € 29.833,94 per il quale il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 31 del 31.07.2017 (Rettifica riaccertamento straordinario all'01.01.2015), ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari ad € 994,46.

3.5 – Ripiano ulteriori disavanzi

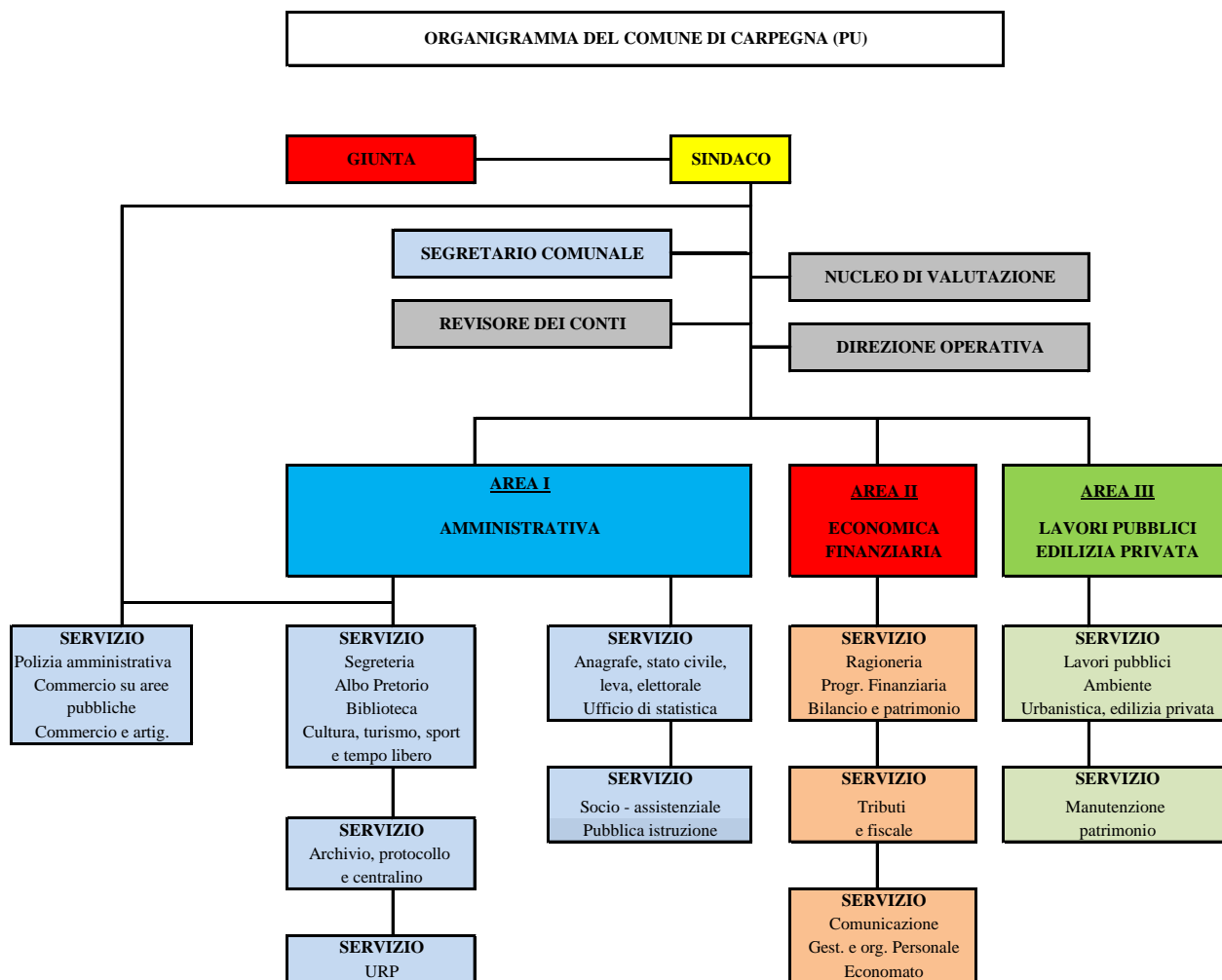
Con deliberazione n. 31 del 31.07.2017, il Consiglio Comunale ha rideterminato il disavanzo al 31.12.2014 in € 186.868,98.

Con deliberazione n. 39 del 27.10.2017, il Consiglio Comunale ha approvato un piano di riequilibrio finanziario decennale ai sensi dell'articolo 243 bis del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 determinando una rata costante di € 17.355,77 a partire dall'annualità 2017.

4 – GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

4.1 – Personale

La struttura organizzativa dell'ente è composta di tre Aree e sottostanti servizi:



Personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente l'esercizio in corso:

Area I - Amministrativo			
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D	1	Servizi Dem.e Soc.
Istruttore Amministrativo	C	1	
Istruttore Vigile Urbano	C	1	
Collaboratore Professionale Autista scuolabus	B3	1	
Area II - Economica-Finanziaria			
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D		
Istruttore amministrativo	C	2	
Area III - Lavori pubblici ed Edilizia privata			
Istruttore Direttivo - TITOLARE P.O.	D	1	
Istruttore Geometra	C	1	
Collaboratore professionale	B3	4	
Totale		12	

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio:

Anno di riferimento	Dipendenti a tempo indeterminato escluso il Segretario comunale	Spesa di personale compresa la spesa del Segretario comunale (a)	Spesa corrente (b)	Incidenza % spesa personale (a) /spesa corrente (b)
Anno 2017	n. 12	€ 458.512,30	€ 1.254.494,73	36,55%
Anno 2016	n. 12	€ 477.215,46	€ 1.311.740,36	36,38%
Anno 2015	n. 12	€ 456.884,92	€ 1.417.226,18	32,24%
Anno 2014	n. 12	€ 459.124,70	€ 1.353.695,86	33,92%
Anno 2013	n. 12	€ 459.720,76	€ 1.380.045,75	33,31%

5 – VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

5.1 Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti ha acquisito spazi nell'ambito dei patti regionali, i cui effetti non influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.

DUP

Documento Unico di Programmazione SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Periodo 2019-2021

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, anche se in scadenza al 25.05.2019, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) - ENTRATE

A.1 – Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.

Nei prossimi anni, compatibilmente con gli eventuali nuovi tagli apportati dal legislatore, il Comune di Carpegna cercherà di contenere al minimo sostenibile l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti mantenendo invariata la pressione tributaria.

I riferimenti alle decisioni assunte per il 2018 devono intendersi estesi in termini generali all'anno 2019, con diretta influenza sugli esercizi 2020 e 2021.

Il calcolo della TARI sarà impostato come lo scorso anno con l'obiettivo di contenere i costi del gestore.

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

A.2 – Reperimento ed impiego risorse straordinarie ed in conto capitale

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede il reperimento di alcune risorse straordinarie attraverso gli accertamenti per recupero dell'evasione tributaria.

Per quanto riguarda il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà prestare particolare attenzione ai fondi comunitari gestiti direttamente dalla Commissione europea per il tramite della Regione Marche al fine di candidare i propri progetti.

A.3 – Ricorso all’indebitamento ed analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all’indebitamento, nel corso del periodo di bilancio, l’Ente non intende assumere nuovi mutui.

B) - SPESE

B.1 – Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Proseguiranno, ove possibile, le azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora seppur con margini molto ridotti per non impattare sulla qualità dei servizi erogati con riferimento soprattutto alle funzioni fondamentali.

B.2 – Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), come riscritto dall'art. 14 comma 7 del D.L.78/2010 (convertito in legge 122/2010) e dall’art.16, comma 1, del D.L. 113/2016, che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state recentemente ridefinite con il Decreto Legislativo n. 75 del 25.05.2017 che ha modificato ed integrato il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001 ad oggetto “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” nonché dal Decreto Legislativo n. 74 del 25.05.2017 che ha modificato il Decreto Legislativo n. 150

del 27.10.2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Un punto fondamentale del disegno riformatore, in un'ottica al contempo di semplificazione e di razionalizzazione del rapporto di impiego alle dipendenze della pubblica amministrazione, è costituito dal superamento della tradizionale determinazione del fabbisogno delle amministrazioni ancorata alla dotazione organica e l'introduzione di un piano del fabbisogno effettivo del personale.

In particolare, con le modifiche apportate all'articolo 6 del d.lgs. 165/2001, l'assetto organizzativo delle pubbliche amministrazioni viene affidato non più ad uno strumento programmatico, ma necessariamente statico, ma ad un piano essenzialmente gestionale, di natura dinamica.

Il nuovo sistema prevede che ogni singola amministrazione adotti un piano triennale dei fabbisogni di personale coerente non solo con le apposite linee di indirizzo da emanarsi dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ma anche con l'organizzazione degli uffici e con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance per una programmatica copertura del fabbisogno di personale nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Viene dunque affidata alla capacità (ed alla responsabilità) di ogni singola amministrazione l'individuazione concreta e in progress delle professionalità occorrenti al raggiungimento dei propri fini istituzionali, con il solo limite del rispetto dei vincoli di spesa e di finanza pubblica.

Il piano, deve essere accompagnato dall'indicazione delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Per il triennio 2019/2021, obiettivo dell'Amministrazione comunale consiste nell'attuazione di una politica di gestione del personale funzionale alla salvaguardia del corretto svolgimento delle funzioni fondamentali e dei correlati livelli di prestazioni dei servizi alla cittadinanza e si procederà alle assunzioni nei limiti delle cessazioni e delle relative disponibilità di bilancio.

Per informazioni più specifiche si rinvia alla deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 04.12.2017.

B.3 – Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 21, comma 6, del Decreto Legislativo n. 50 del 18.04.2016, prevede l'approvazione di un programma biennale relativo all'acquisto di beni e servizi d'importo pari o superiore ad € 40.000,00.

Vedi in calce Scheda A)

B.4 – Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento in quanto qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Vedi in calce Scheda B)

B.5 – Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e di realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse le fonti di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei S.A.L. pagati:

Opera	Fonte di finanziamento	Importo opera	S.A.L.	Realizzato Stato d'Avanzamento
RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO DA ADIBIRE A SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	FINANZIAMENTO REGIONALE DI CUI AL DECRETO n. 9/EDI del 14/04/2016 E DONAZIONE DA PARTE DI PRIVATO, atto rep. n. 23.389 del 11/11/2016.	€ 1.350.000,00	€ 0,00	Progettazione

C) – RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà assicurare il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad una gestione tale da assicurare un saldo non negativo.

D) – PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione:

Missione	Descrizione della Missione	Obiettivi operativi
<p>01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.</p>	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di <i>governance</i> e partenariato e per la comunicazione istituzionale.</p> <p>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.</p> <p>Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.</p> <p>Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>	<p>Individuare nuove modalità di partecipazione decentrata;</p> <p>Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie;</p> <p>Garantire l'adeguamento delle fonti normative comunali, la correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa;</p> <p>Promuovere l'efficientamento dell'organizzazione comunale per garantire la qualità dei servizi e la semplificazione;</p> <p>Razionalizzare le procedure di acquisto di beni e servizi;</p> <p>Presidiare la gestione economico-finanziaria e gli equilibri finanziari;</p> <p>Razionalizzazione delle partecipazioni societarie;</p> <p>Valorizzare il patrimonio immobiliare sia per attività economiche che di interesse collettivo;</p> <p>Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare attraverso operazioni di acquisizione, dismissione ed esproprio ed eventuali cambi di destinazione;</p> <p>Migliorare le procedure attinenti l'attività di edilizia privata;</p> <p>Proseguire nella realizzazione di opere pubbliche, impostare e migliorare la pianificazione degli investimenti puntando al mantenimento dell'esistente e investendo in nuove opere che non impattino sulla spesa corrente, anche nell'ottica di maggior efficientamento energetico e gestionale;</p> <p>Migliorare la capacità di ascolto e risposta ai cittadini;</p> <p>Potenziare le attività per migliorare la pulizia e il decoro;</p> <p>Sensibilizzare, responsabilizzare e coinvolgere i cittadini sui temi del decoro e della sicurezza quali beni comuni.</p>

<p>03 - Ordine pubblico e sicurezza</p>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia d'ordine pubblico e sicurezza.</p>	<p>Potenziare i servizi di controllo del territorio delle funzioni di Polizia Locale; Prevenire degrado, disordine urbano, disturbo notturno, fenomeni di criminalità; Rafforzare i momenti di concertazione con le autorità di pubblica sicurezza e le Forze di Polizia; Potenziare gli strumenti tecnologici anche mediante strumenti di videosorveglianza in coordinamento con Polizia e Carabinieri; Rafforzare le iniziative educative e di prevenzione.</p>
<p>04 - Istruzione e diritto allo studio</p>	<p>Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.</p>	<p>Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia-lavoro favorendo l'accesso ai servizi per l'infanzia e garantendone la qualità; Rendere sempre più accessibili e sicuri gli edifici scolastici (scuole d'infanzia, primarie, secondarie di primo grado).</p>
<p>05 - Tutela e Valorizzazione dei beni e attività culturali</p>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.</p>	<p>Valorizzare le tradizioni e le memorie storiche del Paese; Sostenere la cultura musicale, la creatività e la produzione artistica innovativa.</p>
<p>06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</p>	<p>Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.</p>	<p>Sostenere le società sportive, sia a livello amatoriale che d'eccellenza; Promuovere la pratica sportiva; Collaborare con i soggetti del territorio per creare un sistema degli interventi delle politiche per i giovani; Favorire la transizione alla vita adulta e l'accesso dei giovani al mondo del lavoro.</p>
<p>07 - Turismo</p>	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.</p>	<p>Qualificare l'offerta turistica del Paese attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative; Promuovere l'immagine del Paese anche sostenendo l'organizzazione e la promozione di eventi.</p>
<p>08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</p>	<p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di</p>	<p>Gestire il Piano regolatore generale attualmente vigente; Incentivare il riuso del patrimonio esistente.</p>

	edilizia abitativa.	
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.</p> <p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.</p>	<p>Ridefinire la disponibilità di verde urbano nei quartieri in termini di accessibilità e di fruibilità dei luoghi di aggregazione;</p> <p>Promuovere azioni ed iniziative nel campo della prevenzione e riduzione dei rifiuti e loro differenziazione.</p>
10 - Trasporto e diritto alla mobilità	<p>Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.</p>	<p>Potenziare i collegamenti e le soluzioni infrastrutturali collaborando attivamente con la Provincia;</p> <p>Mantenere in efficienza la rete stradale;</p> <p>Mantenere in efficienza la rete di illuminazione pubblica.</p>
11 - Soccorso civile	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.</p>	<p>Coordinare gli interventi volti a garantire la sicurezza del territorio e prevenire eventi calamitosi.</p>
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito.</p> <p>Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.</p>	<p>Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia lavoro favorendo l'accesso a servizi socio educativi di qualità;</p> <p>Rafforzare le iniziative educative e di prevenzione;</p> <p>Incentivare l'innovazione sociale e tutti quei progetti che sperimentano nuove modalità di risposta ai bisogni;</p> <p>Favorire l'inclusione sociale;</p> <p>Monitorare ed eventualmente aggiornare il Piano sociale;</p> <p>Favorire l'accesso e garantire il livello di qualità dei servizi cimiteriali.</p>

E) - GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero: il Decreto Legge n. 112 del 25.06.2008 (convertito nella Legge n. 133 del 06.08.2008), che all'articolo 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il Decreto Legislativo n. 85 del 28.05.2011, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato articolo 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'articolo 3 bis del Decreto Legge n. 351 del 25.09.2001 "... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ...". Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile. Si rammenta che la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono “documento dichiarativo della proprietà” e producono gli stessi esiti previsti dall’articolo 2644 del Codice Civile (“effetti della trascrizione”), nonché gli effetti sostitutivi dell’iscrizione del bene in catasto. La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell’atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera di consiglio che approva gli elenchi è l’atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l’iscrizione dei beni negli elenchi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il Decreto Legge n. 70 del 13.05.2011 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l’innalzamento dell’anzianità dell’immobile da cinquanta a settant’anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l’autorizzazione alla vendita ai sensi del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell’Amministrazione comunale, assumere prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Vedi in calce Scheda C)

F) - OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Il Gruppo pubblico locale, inteso come l’insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro Ente, è stato individuato dall’apposita deliberazione della Giunta Comunale n. 77 del 28.12.2017.

G) - PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (ARTICOLO 2, COMMA 594, LEGGE N. 244/2007)

La legge 24 dicembre 2007 n. 244, all’art. 2, commi 594 e segg. dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle strutture, le amministrazioni pubbliche, compresi gli enti locali, devono adottare piani triennali contenenti misure per razionalizzare l’utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio, delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio.

Il Piano triennale di razionalizzazione delle risorse strumentali 2018/2020 è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 65 del 04.12.2017 confermando gli ambiti di intervento sulle risorse strumentali già individuati nel piano precedente ed aggiornando i risultati attesi.